

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO AGOSTO 5 1916

No. 32

Altre sconfitte Austriache sul Monte Cimone

Italia Italia!

L'«Idea Nazionale» di Roma pubblicava in data del 27 giugno il seguente entusiastico articolo, che con piacere pubblichiamo:

La vittoria arride alle nostre bandiere. Non un giorno, non un'ora, non un minuto dubitammo: la novella gloriosa che corre oggi i piani, i monti, le marine di questa terra fatale fu da noi aspettata, con fede fermissima, per spazio lunghissimo di tempo che parve eterno. Merce' questa fede invocammo la guerra liberatrice, apparecchiammo l'anima a ogni sorta di dolori e di sacrifici, e li sostenemmo, demmo cuore ai peritanti, scotemmo gl'incerti, ostegiammo i pessimisti, combattemmo senza un istante di sosta i nemici in terni, tutto affrontammo anche talvolta il biasimo degli amici e dei seguaci. Merce' questa fede, anche quando un poderoso esercito degli austro-ungheresi (siano maledetti per sempre) assali i nostri confini, e subimmo amare perdite, « fu necessario raccoglierci affinché fosse restituita la fortuna latina, noi credemmo nella immancabile rivincita, come in verità assoluta. Noi sentimmo che quello era soltanto l'inizio della grandissima battaglia: gli «eventi» dovevano poi condurci alla magnifica e pronta adunata dei nostri, all'epiche difese delle nostre valli e dei nostri altipiani, sull'orlo stesso della nostra pianura invano bramata dalla cupidigia, dei barbari, alla controffensiva, rapidamente affermata, oggi trionfante.

Vince la fede di tutto il popolo italiano: per la prima volta, nella storia moderna, questo antico popolo, s'e manifestato imperterrito a fronte d'un'invasione nemica: le città venete minacciate frenarono i loro palpi, tollerarono virilmente le loro ansie, stettero impavide sotto le incursioni aeree, ascoltarono in calma augusta e serena il continuo rimbombo delle artiglierie: dopo la lega di Cambrai non avevano dato eguale spettacolo al mondo. Così in ogni parte d'Italia dalla Alpi alla Sicilia, in ferma unità di spirito la nostra gente non ebbe che un pensiero, una vittoria. Vince il nostro capitano, Luigi Cadorna, il figlio di colui che diede Roma all'Italia, l'uomo nella cui mente limpida, nel cui pugno gagliardo c'è la sorte della Patria: vince l'esercito nostro, un esercito di leoni, pel quale nessuna prova e' impossibile, nessuna fatica insuperabile, nessun atto di valore, per quanto audace e piu' che umano, sconosciuto: vince l'esercito nostro, in cui per la prima volta poi che fu l'impero romano, tutti i figli della Patria concorrono, i settentrionali, di già esperti della rabbia nemica, i baldi uomini della Toscana, della Romagna, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, i fortissimi meridionali, gl'invincibili isolani; vince l'esercito nostro, che nella gara cogli ammirabili eserciti di Russia e di Francia ha conquistato, contro l'infame avversario della



La Regina Madre Alessandra d'Inghilterra e la piccola Miss Jeannie Jackson, premiata diverse volte per l'opera spesa nel raccogliere fondi pro Croce Rossa.

nostra razza e del nostro genio, il suo splendido posto d'onore e l'ha conquistato nei secoli.

Pei secoli! Fremono le ossa dei nostri martiri, esultano le ombre dei nostri grandi, scende la gioia sulle nostre tombe recenti, si allietano gli spedali ove soffrono i nostri feriti, corre la parola nuzia di liberta' ai nostri fratelli del Trentino e della Venezia Giulia che come noi attesero quest'ora. Cinquantasette anni or sono sui Colli di Solferino e di San Martino si affrancava la Patria: non lungi di la', a Verdun, i nipoti di quei prodi fronteggiano, con intatta virtù latina, le orde teutoniche.

Pei secoli! Passeranno infinite generazioni sulla terra: questi giorni di giugno rimarranno eternamente scolpiti nella memoria degli uomini, nel giusto orgoglio degli Italiani.

Storici, i cui nomi ci sono ignoti poeti, il cui genio si nasconde nei mistero dell'avvenire, narreranno, canteranno quello che il Re e il popolo d'Italia hanno compiuto oggi. Roma finalmente e' risorta!

I turchi agli estremi

LONDRA, 3. — Da fonte degna della massima fede si apprende che la Turchia ha dichiarato all'Inghilterra d'esser pronta a far la pace, anche a condizioni poco favorevoli.

Il governo inglese ha rifiutato dicendo di non poter trattar di pace senza il consenso di tutti gli alleati.

Le condizioni interne della Turchia sono gravissime. Il sultano non ha voluto inviare truppe a combattere a fianco degli austriaci in Galizia.

Casement sara' impiccato

LONDRA, 3. — Secondo i giornali del mattino, tutto e' pronto per l'impiccagione di Sir Roland Casement, il baronetto irlandese condannato a morte per aver partecipato ai moti per l'indipendenza dell'Irlanda.

L'esecuzione avra' luogo fra giorni nelle carceri di Pentonville. Fara' da boia un barbiere di Rochdale, a nome Ellis che riceverà \$25 per suo lavoro.

Solo i funzionari delle carceri saranno presenti all'impiccagione.

Un appello degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto ufficialmente al Governo inglese la grazia per Sir Roger Casement. Il Presidente Wilson ordino' al dipartimento di Stato di spedire subito al Governo di Londra l'ordine del giorno col quale il Congresso sollecita l'Inghilterra ad usar clemenza verso i prigionieri politici irlandesi.

Casement e' stato impiccato

LONDRA, 3. — Sir Roger Casement e' stato impiccato alle ore 9 di stamattina nella prigione di Pentonville. Venne pronunziato morto dopo 9 minuti.

L'OPERA DEI NOSTRI AEROPLANI

La grande vittoria di Paneveggio

ROMA, 3. — Il comunicato ufficiale pubblicato oggi dal Ministero della Guerra dice:

«Ulteriori informazioni ricevute mostrano la seria natura della disfatta sofferta dal nemico nel combattimento avvenuto lunedì in Val d'Assa. Dopo un grave bombardamento dell'intera linea tra Tovo e la Valle d'Assa, il nemico fece delle dimostrazioni sul Monte Seluggo ed in Castelletto ed attacco' con grandi forze in Monte Cimone, ma fu disfatto con perdite gravi.

Come gli aeroplani nemici nel 27 luglio attaccarono le città italiane aperte nel basso Adriatico senza alcun obiettivo militare, una delle nostre squadre di Caproni eri bombardò il polverificio a tre chilometri da Fiume. Malgrado fossero presi di mira da cannoni antierei del nemico, i nostri aviatori riuscirono a gettare quattro tonnellate di alto esplosivo facendo gravissimi danni al silurificio.

Durante l'ingaggiamento aereo, un aeroplano nemico fu abbattuto presso Maggia. Una delle nostre macchine Caproni fu vista atterrare presso

Velasca. Le altre ritornarono alla loro base senza aver subito danni.

Dopo la vittoria di Paneveggio

ROMA, 3. — Nelle ultime ventiquattro ore la situazione al nostro fronte non ha subito cambiamenti notevoli, se si eccettua l'occupazione del villaggio di Paneveggio, che i nostri soldati hanno strappato al nemico con un attacco vigoroso.

Tra Italia e Germania

PARIGI, 3. — L'unica ragione che aveva impedito la Germania di dichiarar guerra all'Italia, era un trattato commerciale concluso tra le due nazioni nel 1891 e rinnovato nel 1904.

Questo trattato subordinava l'Italia economicamente alla Germania.

L'Italia ha ora denunciato questo trattato e così si lascia la via aperta per una dichiarazione di guerra.

Scambio di prigionieri italiani ed arabi

ROMA, 3. — Dopo lunghe e laboriose trattative, che sembrava dover essere abortite fin dal principio per la irriducibile mala fede dei capi arabi, il generale Ameglio, governatore della Libia, e' riuscito ad ottenere il rilascio di 700 soldati italiani caduti prigionieri nei vari combattimenti svoltosi in Cirenaica e in Tripolitania.

In cambio sono stati rilasciati dai nostri altrettanti arabi.

I soldati italiani si trovano in condizioni eccellenti, e non mostrano di non aver per nulla sofferto a causa della lunga prigionia.

Essi dichiarano di essere stati trattati con ogni riguardo.

Sedici contrattacchi respinti dai francesi

PARIGI, 3. — Durante la notte domenica ed il giorno di lunedì, i tedeschi hanno lanciato non meno di sedici contrattacchi contro le nuove posizioni francesi fra il bosco di Hem ed il fiume Somma.

Nel bosco di Hem e intorno al cascinale di Monacu, il combattimento e' stato in particolar modo accanito.

La sera di domenica, dopo un sanguinoso sforzo, il nemico riuscì a riprendere per la terza volta il bosco di Hem, ma due ore piu' tardi i francesi riconquistavano novellamente la posizione. Lunedì mattina alcuni contrattacchi tedeschi nello stesso punto sono stati arrestati in modo definitivo, ed un battaglione nemico ha perduto il terzo dei suoi effettivi.

La stazione di Hem che trovasi al limite del bosco, ha cambiato possesso per ben quattro volte di seguito.

Attività di Vulcani in Italia

ROMA, 3. — Il monte Etna e lo Stromboli trovasi ora in piena eruzione, accompagnate da piogge di cenere e lapilli, e' così intenso il calore che emana dalle fiamme e da torrenti di lava, che le acque del mare bollono nella regione adiacente ai vecchi vulcani.

Tanto l'Etna che lo Stromboli sono stati attivissimi in questi ultimi tre giorni, durante i quali hanno sprigionato dai loro crateri grande quantità di gas, seguite da dense nuvole di fumo e da torrenti di lava incandescenti.

CHARLES J. MARGIOTTI
 Avvocato Italiano
 Corner Mahoning & Jefferson St.
 runxutawney, Pa.

LA LOTTA IN EUROPA

La strategia di Brusilov

LONDRA, 3. — Le operazioni sul fronte orientale sorpassano ora in interesse strategico quelle del fronte occidentale.

Tutti i critici militari esprimono la loro grande ammirazione per la tattica dei Rusti, uno dei quali piu' importanti obiettivi, secondo essi, e' quello di isolare le truppe austriache dalle truppe tedesche, per meglio battere i primi. E questo obiettivo pare sia stato già raggiunto dal Generale Brusilov, il quale ha saputo spingere un cuneo di acciaio nelle posizioni austro-tedesche.

E' opinione generale che se i tedeschi continueranno ad essere isolati dagli austriaci, il comando russo otterra' il piu' decisivo risultato di tutta la campagna militare svolta in questi due mesi, giacche' e' un fatto fuori dubbio ritenere che senza l'aiuto della Germania le truppe austriache divengono demoralizzate e non piu' atte alla guerra.

Rinforzi turchi sul fronte galiziano

BERLINO, 3. — Gli Austriaci hanno accolto con grande gioia l'arrivo di forti distaccamenti di truppe turche, che si recano a rinforzare le file nella battaglia nella Volinia e nella Galizia. Si dice che queste truppe saranno concentrate nei pressi di

Lemberg in difesa di quella città, nei cui piani si dovrà combattere una delle piu' grandi battaglie della guerra.

Gli Austro-Tedeschi in ritirata disastrosa

LONDRA, 3. — E' stata confermata ieri la notizia giunta da Roma per mezzo dell'Agenzia Radio, che l'esercito del generale austriaco Von Bothemer, trovasi quasi del tutto avviluppato e isolato dai russi nella Galizia.

Dopo l'occupazione di Brody alcune divisioni di Cosacchi hanno distrutto la ferrovia che doveva garantire le spalle degli Austriaci da qualsiasi sorpresa.

Un altro dispaccio giunto oggi, dalla stessa origine, conferma che i Tedeschi continuano a ritirare le loro grosse artiglierie e i loro depositi di viveri e di munizioni dalla fortezza di Kovel, la quale non puo' consentire una piu' lunga difesa.

Dispacci da Vienna, dicono che gli austriaci hanno completato i preparativi per l'evacuazione di Lemberg.

LA LOTTA SULLA SOMMA

PARIGI, 3. — La lotta sulla Somma tra gli Anglo-Francesi da una parte e i Tedeschi dall'altra, si svolge accanitissima, giacche' questi ul-

timi cercano con frequenti poderosi contrattacchi di impedire che gli inglesi ed i francesi nei rispettivi settori continuino la loro marcia in avanti. In questi ultimi tre giorni i contrattacchi si sono ripetuti in maniera quasi incessante, localizzandosi contro gli inglesi.

Le ultime notizie che giungono dal fronte francese affermano che le truppe del generale Foch hanno acquistato altro terreno a nord ed a sud della Somma, mentre gli inglesi vanno consolidandosi delle posizioni occupate.